

PASQUA IN ABRUZZO

In occasione delle vacanze pasquali, il Club ha organizzato una gita in Abruzzo per assistere alla celebrazione dei riti della passione di Cristo che da quelle parti sono molto sentiti dalla popolazione ed hanno una tradizione secolare. E' doveroso premettere che il viaggio ha corso fortemente il rischio di essere annullato all'ultimo momento.

Annullato in conseguenza del disastroso e drammatico terremoto che ha colpito il centro della regione che volevamo visitare. Alle allarmanti notizie che provenivano dalla zona, è seguito un vorticoso giro di telefonate, sia per disdire la partecipazione, sia per chiedere informazioni dettagliate in loco, sia per aggiornare continuamente la prenotazione dei posti al ristorante per il pranzo della domenica di Pasqua.

Fortunatamente, qualche giorno prima della partenza, i soci Pattarello e Faggian, che avevano anticipato la loro vacanza, e che si trovavano già sui luoghi oggetto della nostra meta, ci fornivano notizie aggiornate e tutto sommato tranquillizzanti.

Ecco quindi che siamo partiti, giovedì 9 Aprile, chi al mattino, e chi nel pomeriggio. E ci siamo ritrovati in sei equipaggi all'area di sosta di Loreto, dove abbiamo trascorso la notte. Al mattino di venerdì, ci siamo messi in moto, per arrivare a Lanciano verso le ore 11,00. Abbiamo parcheggiato i nostri mezzi in una confortevole area messaci ad esclusiva disposizione dalla Polizia Municipale ed a tale scopo debitamente segnalata dall'ordinanza del Sindaco, e ci siamo riuniti con gli altri amici che già si trovavano sul posto e ci stavano aspettando. In totale 10 equipaggi, cui si sono aggiunti altri due camperisti friulani che avevano in passato partecipato ad alcune iniziative del Club e che si sono dichiarati nostri simpatizzanti.

Dopo aver pranzato, nel pomeriggio ci siamo avviati verso il centro di Lanciano, una cittadina che un sapiente restauro di edifici e monumenti ha reso piacevolissima da visitare: la Cattedrale della Madonna del Ponte, il Ponte di Diocleziano, le Torri Montanare, i resti delle mura Aragonesi ed infine la Chiesa di San Francesco (dove è avvenuto il più famoso dei miracoli, quello Eucaristico, del pane e del vino visibilmente trasformati rispettivamente in carne e sangue)

Una rapida rinfrescatina ai camper e subito di nuovo in centro per assistere in serata al tradizionale rito del Venerdì Santo: la processione del Cristo Morto, nella quale compaiono i Simboli o Misteri e non mancano canti corali, le marce funebri ed il Miserere eseguiti magistralmente dal Complesso Bandistico della cittadina.

La scenografia è resa grandiosa da seicento personaggi in costume che sfilavano con i simulacri, le torce ed i trofei. La statua del Cristo Morto, che secondo una leggenda è stata scolpita da una monaca clarissa durante una visione mistica, viene portata a spalle da dodici confratelli dell'Oratorio di S. Filippo Neri, incappucciati ed inguantati. Ma, di rilevante singolarità, è la figura del Cireneo, tradizionalmente impersonato da un membro dell'Arciconfraternita, il cui nome è noto solo al Priore, il quale incappucciato, ed a piedi scalzi, porta a spalla per tutto il lungo percorso, una grande e pesante croce di legno.

Sabato mattina, trasferimento a Sulmona, dove nel pomeriggio abbiamo avuto tutto il tempo per visitare la città, le sue chiese, le sue porte, il suo corso, le sue confetterie, anche se, purtroppo, solo dall'esterno. Infatti, per ragioni di sicurezza legate all'evento sismico ed ai pericoli di eventuali crolli, su ordinanza del prefetto, tutti i luoghi pubblici e di culto sono stati chiusi e quindi interdetti alla visita.

Per altrettante ragioni è stata annullata la processione serale, in cui la statua dell'Addolorata doveva sfilare tra i vicoli del Borgo.

Domenica mattina, in Piazza Garibaldi, messa pasquale, celebrata naturalmente all'aperto, dal Vescovo, e di seguito abbiamo assistito al rito della "Madonna che scappa" che così descrivo sinteticamente: le statue di San Pietro e San Giovanni, portate a spalla, danno l'annuncio alla Madonna che Cristo, suo figlio, è risorto.

La Madonna, dapprima rimane incredula, ma poi, arrivata a metà della piazza, scorgendo l'immagine del figlio vivo, comincia a correre: cascano gli abiti da lutto, e la statua appare in un meraviglioso abito verde, nella mano sboccia una rosa, volano colombe bianche e scoppiano mortaretti. Un rito davvero commovente ed entusiasmante che difficilmente dimenticheremo!

Dopo la celebrazione, verso l'una, ci siamo recati al ristorante, dove ci attendeva un pranzo luculliano, veramente degno della migliore tradizione pasquale, a base di agnello e capretto. Soddisfatti e satolli, verso le cinque del pomeriggio siamo tornati ai camper. Pausa rilassante di due ore, e quindi partenza per Caramanico Terme, attraverso un percorso stradale alternativo piuttosto tortuoso ma affascinante, dovuto alla chiusura della strada principale per la caduta di una frana.

Alla mattina del lunedì di Pasqua, ci siamo svegliati sotto una pioggia battente che aveva imperversato per tutta la notte. La prevista festa campestre di pasquetta è stata quindi annullata. Verso le undici, considerato che nulla potevamo fare in quel posto, di comune accordo, è stato dato il "rompete le righe", ed ognuno ha, per conto proprio, scelto, chi la via del ritorno, chi altra meta. (Sandro Azzolini)

Il Club desidera ringraziare il nostro segretario dr. Azzolini per la gita proposta e per il consueto impegno profuso nella sua realizzazione.